

L'ESTATE BOLOGNESE UNA CITTÀ CHE VIVE

ANDREA MINGARDI
L'ANIMA
FUNKY
DELLA MIA
TERRA

IN

NUOVO INFORMATORE

7-8

LUGLIO / AGOSTO 2019
BIMESTRALE DEL CIRCOLO G. DOZZA ATC
BOLOGNA FERRARA

CONTIENE

T>per FLASH

VOCI DALLA CITTÀ

Il palco, il dialetto, la musica: ecco la mia anima funky **4**

MOSTRE

Bologna Rock 1979 **8**

MOSTRE

Quel vento nuovo che partì da Bologna **9**

BUIO IN SALA

Tutti in piedi per Coppola **10**

BUIO IN SALA

Hanno rubato un tram **11**

MOBILITÀ

Bologna, arriva il tram... **12**

INSERTO STACCABILE

Typer flash **I-IV**

LETTURE A BORDO

Il basket sotto le stelle dei "Gardens" **14**

EVENTI

Race For The Cure E noi ci saremo! **15**

VITA DA CIRCOLO

MEDICINA INTEGRATIVA

Modifiche di regolamento **23**

Periodico della "Cooperativa Giuseppe Dozza" a.r.l.

Scritti, foto, disegni e/o qualsiasi altro materiale consegnato per uso redazionale non è restituibile

Registrazione presso il Tribunale di Bologna n. 6093 del 31/03/1992

Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. in legge 27/02/2004 n. 46) Art. 1 Comma D.C.B. Ufficio di Bologna

Direttore responsabile
Marco Tarozzi

Coordinatore editoriale
Davide Capelli

Comitato di redazione
Chiara Nassisi, Davide Capelli, Valentino Bratti, Mirko Grimandi, Paola Righi, Mariella Pediconi, Giorgio Tonelli, Luigi Martino Torri

Segreteria di redazione
Maria Esmeralda Ballanti

Ricerca iconografica
Gianni Giordano, Marcello Mordenti, Gianni Schicchi, Sportograf.com, Maurizio Ungarelli,

Redazione
Circolo G. Dozza - Via San Felice, 11/E - 40122 (Bo)
Tel. 051.231003 - Fax 051.222165 - www.circolodozza.it
info@circolodozza.it - informatore@circolodozza.it

Responsabile pubblicità
Andrea Bona

Referente polisportiva
Marco Marsonet

Foto
Copertina: Cineteca di Bologna / Lorenzo Burlando

Casa editrice
Li.Pe. Casa Editrice
Li.Pe. Litografia Persicetana di Silvestri Enrico
Via Einstein 29/A, 40017 - San Giovanni in Persiceto (BO)

Progetto grafico e impaginazione
Idea Pagina snc
Via della Repubblica, 20 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)
Tel. 051.00.90.305 - info@ideapagina.it

Stampa
Tipografia Guizzardi Snc di Minghelli Fabio e Stanislao
via Lionello Spada 4/B - 40129 Bologna

Chiuso in tipografia il 12 luglio 2019 stampato in 2.800 copie.



› di Marco Tarozzi

Un'estate piena di idee

Fateci caso. Sotto i colpi di un'estate che picchia rovente, e che ogni tanto cambia volto proponendo rovesci inaspettati e scenari equatoriali, c'è una città che vive intensamente le sue giornate più lunghe. Una città che mai come di questi tempi cerca angoli e piazze per ritrovarsi, per fare comunità, per socializzare alla vecchia maniera. Occhi puntati negli occhi, parole in libertà e niente paradisi digitali a farci sentire tutti falsamente e fastidiosamente fratelli. Una città che propone, che stupisce chi la abita da sempre e chi la frequenta sulle rotte di un turismo che negli ultimi anni l'ha rimessa al centro della scena.

E il teatro più acceso e vivo è sempre quello, nel cuore di questo piccolo grande mondo: piazza Maggiore, diventata un immenso cinematografo, nel senso antico e nobile del termine, per le nostre serate d'estate. Un luogo dell'anima che è andato via via affollandosi, fino a regalare un colpo d'occhio maestoso. Un luogo dove non solo si è visto cinema, si è parlato di cinema, ma nel quale il cinema con la C maiuscola è salito sul palco a raccontarsi, con i suoi giganti. Francis Ford Coppola, che ha portato sotto le due torri la versione definitiva di *Apocalypse Now*, e Oliver Stone a dipingere alla sua maniera la leggenda dei Doors di Jim Morrison. Una biopic realizzata ventotto anni fa, e restaurata nel laboratorio de "L'Immagine Ritrovata". "Uno dei migliori al mondo", parola del grande regista statunitense.

Un'estate diversa, dove il caldo si vince riportando Bologna al suo ruolo di protagonista, mai totalmente abiurato, mai veramente dimenticato. Una capitale del cinema, grazie a chi "ricostruisce" emozioni in Cineteca, una capitale della musica che quarant'anni fa, come ci racconta la mostra "Pensatevi Liberi", allestita al Mambo, fu capace di un vero e proprio cambiamento, una rivoluzione creativa come Bologna Rock 1979, che riempì il palasport prendendo di sorpresa anche i suoi organizzatori, e che liberò nell'aria ritmi e sonorità nuovi e orgogliosamente diversi. Un centro della musica, come ricorda anche Andrea Mingardi ripercorrendo una carriera che ha lanciato (e oggi riproposto) l'attualità funky del dialetto contemporaneo. Che dal dopoguerra ha prodotto grandi interpreti, eccelsi musicisti, navigati promoters. Che in tempi difficili, di idee e occasioni, trova ancora la forza di mettersi in



gioco per rivendicare il diritto di esistere, di proporre, di pensare.

Siamo fieri di far parte di questa comunità. Con le nostre idee, piccole e grandi, con la nostra voglia di essere "famiglia", di comunicare, di riflettere, di discutere. Guardiamo alla nostra città come a un'isola forse meno felice per come gira il mondo, ma ancora ideale per farci approdare le nostre idee e le nostre passioni.

Che sia un'estate buona per sentirci uniti e vivi, che sia davvero l'estate che ci meritiamo.

Piazza Maggiore e il Cinema Ritrovato / Sotto le Stelle del Cinema nella foto realizzata da Cineteca di Bologna - Lorenzo Burlando.

› di Marco Tarozzi

ANDREA MINGARDI

Il palco, il dialetto, la musica: ecco la mia anima funky



L'altra sera ho fatto un concerto a Faenza. Altro dialetto, altri modi di dire. Ma quando è partito il refrain di "Xa vut ca sèva" la gente è impazzita, ha iniziato a ballare e cantare. Questo pezzo ci è letteralmente scoppiato addosso..."

Sorride, Andrea Mingardi. Ha funzionato, l'idea di tornare al dialetto bolognese per rendere più musicale una nuova canzone. Ed è un ritorno significativo, a vent'anni dall'album "Ciao Ràgaz", addirittura quarantacinque anni dopo il primo album della carriera, il leggendario "Nessuno siamo perfetti, ciascuno abbiamo i suoi difetti" che conteneva brani storici come "Gig" e "A io' vest un marzian". Per ora c'è la canzone che trainerà un nuovo lavoro ispirato dagli idiomi della nostra provincia. "Xa vut ca sèva", appunto, autobiografica e scherzosa riflessione sulla domanda che assilla il cantante famoso, fermato regolarmente per strada non per discutere dei problemi

del mondo o della vita, ma per sapere se "il Bologna si salva".

"Una cosa che in fondo succede a chi ha un'immagine legata a una determinata città, e dunque a una fede calcistica. Si tratti di cantanti, attori, politici, scrittori. Qualcosa che teneramente parla di amore, tradizione, radici. Con tutto quello che succede intorno, viene fuori quella preoccupazione, e la cosa fa tenerezza, a pensarci. Ed è un'idea che è piaciuta, che diverte la gente".

"Stanti così le cose", come puntualizzi nel pezzo, va a finire che tutte le questioni sociali, che affiorano sempre nei tuoi brani, vanno a farsi benedire...

"Il fatto è che ormai la gente è macellata dai tiggì. Viene responsabilizzata, come se tutto quello che accade fosse colpa sua. Tende a chiudersi, perché gli viene trasmesso il concetto che il mondo fuori fa paura. E somatizza, alla fine.

In queste pagine, alcune belle immagini di Andrea Mingardi in concerto.



> I NUMERI

27

Gli album pubblicati in carriera da Andrea Mingardi.

1974

L'anno di pubblicazione del primo album, "Nessuno siam perfetti".

5

Le partecipazioni al Festival di Sanremo.

La funzione del calcio è quella di analgesico, di calmante. E' sempre una battaglia, in fondo: di ceto, di storia, anche politica. Ma ti solleva da questioni più gravi e profonde di cui non puoi farti carico. Ci serve, a volte, ritrovare un'anima bambina".

Torni a raccontare la vita in dialetto. Una scelta di campo, anche musicale.

"Il mio primo disco, nel 1974, era composto da canzoni in bolognese. Un linguaggio che permette una ritmicità del lessico che la lingua italiana non consentirebbe. E che illumina anche angoli bui sotto i portici, esaltando piccoli eroi di provincia di cui altrimenti nessuno si interesserebbe. Oggi la televisione generalista offre programmi che amano prendere in giro i disadattati, perché questo fa audience. Io invece il vecchio mondo dei bar lo adoro, così come i suoi personaggi borderline, e nelle mie canzoni ho rac-

contato gente vera che vive ai margini. Chi non ha conosciuto un Ubaldo, nella sua vita? Racconto persone che esistono ancora nelle pieghe di un universo provinciale, elementare ma pieno di sentimenti. Bugiardi cronici, millantatori di conquiste femminili, esagerati nel raccontare più che nel vivere. Il bar, il quartiere erano un grande teatro in cui la gente tentava disperatamente di conquistarsi un pubblico. Una realtà non molto lontana degli scenari blues di New Orleans".

Ma queste anime diverse, questo modo di raccontarle, sono sguardi rivolti al futuro o nostalgia di un passato che si allontana?

"Nelle canzoni, ma anche nei libri e in tutti i miei testi, ho sempre utilizzato un dialetto tutt'altro che arcaico e formale, ma immerso nel linguaggio del tempo, comprensibile in ogni parte d'I-

segue a pagina 6 >



L'APPROFONDIMENTO

Chi è Andrea Mingardi

classe 1940, ha iniziato giovanissimo ad esibirsi come cantante di rock&roll, suonando in gruppi come "Golden Rock Boys" o "Rheno Jazz Gang", ed affinando le sue capacità di interprete Rithm'n blues dalla voce potente e particolare, sorretta dalla fine degli anni Settanta dal gruppo "Supercircus". Il primo album, "Nessuno siamo perfetti", e del 174: ne seguiranno altri 26.

Ha partecipato a cinque edizioni del Festival di Sanremo: nel 1992 con Con un amico vicino, in compagnia di Alessandro Bono, nel 1993 con Sogno, nel 1994 con Amare amare, nel 1998 con Canto per te e nel 2004 con È la musica (insieme con la Blues Brothers Band). Del 2006 è il duetto con Mina nella canzone Mogol e Battist, che ha segnato l'inizio della collaborazione di Mingardi come autore per la grande interprete cremonese.

È fra i fondatori della Nazionale cantanti, e dal 2006 ne è vicepresidente. È fra i fondatori della Nazionale cantanti, e dal 2006 ne è vicepresidente. Impegnato socialmente. nel 2009 ha fatto parte per alcuni mesi del Consiglio comunale di Bologna, eletto nella lista del Partito Democratico.

talia e sorretto da una musica coinvolgente. Mi accorsi proprio lavorando a quel primo album, negli anni Settanta, che quelle parole scorrevano bene sulla musica e mi consentivano di scrivere in fretta le storie che avevo vissuto. Un universo considerato dozzinale, ma che nasceva dalla fine della guerra e offriva la capacità di sintesi di chi aveva conosciuto fame e miseria, e combatteva per ricostruirsi una vita".

In mezzo, da allora, quasi mezzo secolo di musica e parole. Quelle in italiano scelte anche da grandi interpreti, come Mina. Scritte, cantate e suonate seguendo un percorso preciso, e senza mai rinnegare il tuo credo.

"Rispettando la mia anima blues. Che forse ho addirittura scoperto in ritardo, in questo aiutato da Beba, mia moglie. Una determinazione che arrivò dopo l'uscita del secondo album, "Datemi della musica". Fu pubblicato nel 1976 e secondo la casa discografica non andò troppo bene, nonostante 430mila copie vendute, il che dà anche il quadro di come era la situazione in quel periodo. Da quel momento, però, abbiamo capito che non potevo essere un cantante da "Lisa dagli occhi blu", che poi per rincorrere il successo avrebbe dovuto inventarsi una Lisa dagli occhi rossi, e poi verdi, e chissà di quanti altri colori. La base delle mie passioni non è stata scalfita da nessuna moda, ho raccontato storie

In alto, a sinistra, il cantautore bolognese in posa sul set, in basso invece con Cesare Cremonini nella Nazionale Cantanti. In alto Mingardi è sul set de "la peggior settimana della mia vita" film di Alessandro Genovesi con protagonisti Fabio De Luigi e Cristina Capotondi. Qui sul set con Arisa (Rosalba Pippa) (foto: Loris T. Zambelli / Photomovie).



Sopra, il cantautore bolognese al Festival delle arti 2011 (decennale), dove ha la direzione artistica, qui con Roberto Malandrino e Paolo Maria Veronica.

di periferia come mi è sempre piaciuto, e credo di avere conquistato una mia unicità, ed il divertimento di poter svariare, di accostarmi al jazz e magari al blues, alla canzone pop o a quella dialettale, senza inchiodarmi su regole e canoni che funzionavano magari trent'anni fa".

Hai attraversato mille sentieri musicali in una città che alla musica ha sempre fatto riferimento, spesso con un ruolo da protagonista. *"Bologna è un prima fila dal dopoguerra, quando sfornava cantanti come Nilla Pizzi o Giorgio Consolini, che poi facevano fortuna a livello nazionale. Sempre all'avanguardia rispetto ad altre regioni. A metà degli anni Cinquanta è stata il*

centro del nascente rock&roll, e ha lanciato musicisti, cantanti, produttori. Per vent'anni è stata la capitale del jazz europeo. Non parlerei di una scuola, ma di un'aria che si respirava che ha lanciato anche grandi "inventori" di fenomeni musicali: penso a Celso Valli, a Fio Zanotti, a Michele Torpedine. Oggi è ancora una città indispensabile per la musica, ma i grandi personaggi che la animano non sono più giovanissimi, e il vero problema mi sembra il ricambio che non c'è. Lucio Dalla è stato un grandissimo, ma non ha eredi. Soprattutto per il suo coraggio di partire dalle canzoncine per arrivare a sperimentare, a lavorare con un poeta come Roversi, a diventare poeta lui stesso con "Come è profondo il mare", di cui dissero che non avrebbe avuto successo..."

Di recente, queste difficoltà le hai raccontate anche in un libro che sta riscuotendo un grande successo.

"Nelle pagine di "Professione cantante" racconto personaggi, situazioni, difficoltà. In pratica, l'impossibilità di fare questo mestiere con tranquillità. E va detto che oggi tutti i bravi musicisti giovani, e ce ne sono tanti, hanno molte meno opportunità di quando era la mia generazione a mettersi in gioco".

Fatto sta che Andrea Mingardi, sospinto non soltanto da decenni di mestiere, trascina ancora la platea con la sua voce da bluesman ad ogni concerto. Non è ancora tempo di bilanci...

"Posso dire che ho un grande futuro alle spalle... Ho frequentato i più grandi interpreti, anche attraverso le partite della Nazionale Cantanti negli anni, e quando notavo segnali di frustrazione in qualche collega, perché una canzone non aveva funzionato a Sanremo o non era arrivata nei primi posti della Hit Parade, provavo una gran pena. Se questo mestiere lo fai senza passione, o senza divertimento, se non ti piace la gente o l'emozione del palco, farai sempre i conti con quello che hai, quello che ti manca e quello che potresti avere. Senza pensare al tuo percorso artistico, alla tua crescita. Avessi seguito un percorso legato alle vendite dei dischi o alle mode musicali, sarei come tanti che vivono del ricordo di una hit di successo e aspettano che qualcuno li chiami e si ricordi di loro. Invece io faccio un concerto e sento la gente che canta con me il ritornello di "Gig" a distanza di quarantacinque anni. E ogni sera rinnovo la passione di salire sul palco, la vera energia che mi spinge e mi fa sentire giovane e fortunato".

di Maria Esmeralda Ballanti

Bologna Rock 1979

Palaspport di Bologna, 2 aprile 1979: va in scena Bologna Rock: dalle cantine all'asfalto, festival musicale che radunò più di seimila persone, a cui è dedicata la mostra in corso al Mambo ed aperta fino al 29 settembre.

Bologna Rock, organizzato da Harpo's Bazaar, una cooperativa polivalente con sede in via San Felice, che possedeva anche un piccolo studio di registrazione, segnò una stagione importante sia per Bologna che a livello nazionale. Come scrive Oderso Rubini, curatore della mostra assieme ad Anna Persiani, nella presentazione: "Siamo stati per un breve attimo uno degli ombelichi culturali del mondo... ma non ce n'eravamo accorti!".

Per Bologna sono gli anni della nascita del DAMS e dell'apertura della Galleria d'Arte Moderna, delle trasmissioni di Radio Alice e della Traumfabrik (la Fabbrica dei Sogni, un appartamento occupato in via Clavature dove operarono alcuni gruppi di giovani creativi, tra i quali i fumettari Filippo Scozzari e Andrea Pazienza), dell'apertura del negozio Disco d'Oro, delle performance teatrali del Living Theatre, del movimento artistico Nuovi-nuovi di Renato Barilli e Francesca Alinovi, del grande concerto di Patti Smith allo Stadio e di quello gratuito in Piazza Maggiore dei Clash, di eventi tragici come la morte di Francesco Lorusso e la Strage di Ustica. Anni in cui la politica si mescola strettamente con la musica e l'arte.

Dal punto di vista musicale, Bologna è un punto di riferimento nazionale, casa di cantautori come Francesco Guccini, Claudio Lolli e Lucio Dalla, passando per il soul-blues padano di Andrea Mingardi, ma anche di tanto rock, punk rock e rock demenziale, suonato nelle cantine ed in tanti piccoli locali. Nascono in questi anni band destinate a lasciare il segno come gli Skiantos o i Gaznevada, che sfilarono sul palco del Palaspport (non era ancora Pala Dozza) assieme a Wind Open, Luti Chroma, NBieki, Naphta, Confusional Quartet, Rusk und Brusk, Frigos, Cheater e dagli States il blues di Andy J. Forest.

Per dare un'idea di cosa fu Bologna Rock: le ultime band previste erano gli Skiantos ed i Gaznevada. Subito prima dell'esibizione degli Skiantos il mixer va in tilt a causa di un gavettone, rendendo impossibile suonare. Invece di annullare l'esibizione, la band si presenta lo stesso e, men-



PENSATEVI LIBERI. BOLOGNA ROCK 1979

Dove

Mambo

Durata

Fino al 29 settembre 2019

Ingresso

Euro 6,00

Gratuito con la Card Musei Metropolitani

tre da un autoperante viene mandata l'audiocassetta di Inascoltabile, loro iniziano a cucinare un piatto di spaghetti al sugo, mentre sul palco continua a piovere di tutto, compresi ortaggi e farina. Ristabilito in qualche modo il funzionamento dell'impianto audio, poterono poi esibirsi per il finale i Gaznevada.

Tramite immagini, video, LP in vinile, documenti, fumetti, materiali visivi e grafici, strumentazioni e simboli dell'epoca e pubblicazioni indipendenti, la mostra mette in evidenza le connessioni e la ricchezza di contaminazioni che hanno caratterizzato la stagione dell'epoca a Bologna: musica, video, arte, fumetti, grafica, comunicazione e politica che si sono appunto intrecciate, determinando un processo creativo probabilmente irripetibile.

"La cultura di Bologna era diversa dalle altre città, in quegli anni era come stare a Londra, New York o San Francisco".

Sopra, il manifesto di Bologna Rock 1979, e a lato un'immagine del palaspport gremito.

di Francesco Augelli

Quel vento nuovo che partì da Bologna

Di seguito, uno stralcio dell'intervista di Francesco Augelli ad Oderso Rubini, ideatore col suo mitico Harpo's Bazar del grande concerto che mise Bologna al centro della musica "nuova" quarant'anni fa. Il servizio completo è apparso su ZeroBologna.

Qui sotto, Marco Bertoni ed Enrico Serotti dei Confusional Quartet, e il furgone di Harpo's Bazaar.

Sono passati quarant'anni dalla notte che, a posteriori, rappresentò la svolta in seno alla scena musicale italiana. Quando ancora vi chiamavate Harpo's Bazaar decideste di agire secondo i dettami del punk ed oltremantica: vai e fallo. Fuori da qualunque

co. Non a caso, come si può vedere nelle foto fatte quella sera, gli Skiantos indossavano degli impermeabili per ripararsi e delle pentole, usate come scudi ed elmetti.

Noi, dato che non ci aspettavamo così tanto pubblico, pensavamo che se fossero arrivate duemila, duemilacinquecento persone sarebbe stata già "grassa". Alla fine, contammo 5600 paganti, che sommati alle persone che facemmo entrare noi, raggiunsero le 6000 presenze. Era per noi una situazione difficile da gestire, visto che non avevamo previsto un servizio d'ordine, o qualcosa di simile".

Al Bologna Rock era presente tutto il sottobosco cittadino, non fu un semplice festival ma un'istantanea del momento, in quanto la corrente scena rock (e prog) stava per venire velocemente soppiantata da nuove tendenze, da nuovi stili. Penso ai Naphta, band capitanata da "Cigaro", l'attuale poeta di via Mascarella, ai Windopen e a Andy J. Forest e, poi, ai già citati Skiantos, ai Gaznevada, ai Confusional Quartet che, invece, rappresentavano qualcosa di radicalmente diverso, erano "il nuovo".

"Sì, assolutamente. Dopo sali Andy J. Forest, bluesman, che calmò un po' gli animi e lesse un bellissimo testo, citando anche gli Skiantos medesimi. In chiusura, i Gaznevada. Fu una serata avventurosa, ma soprattutto diede il risultato per cui noi avevamo pensato e organizzato quel concerto, ovvero far suonare gruppi di Bologna per metterli all'attenzione della scena nazionale, cosa che successe. Molte di queste band iniziarono a suonare fuori città a Roma, Milano, Firenze, Torino, l'obiettivo fu raggiunto.

Quella sera, infatti, c'erano molti amici milanesi del centro sociale Santa Marta, alcuni salirono anche sul palco, come Gianni Muciaccia dei Kaos Rock. Sei mesi dopo organizzarono un evento analogo al Palalido di Milano, con la medesima presenza numerica dei partecipanti.

In quell'occasione era presente Gianni Sassi della Cramps e ci convinse che valeva la pena di fare un investimento su questa nuova scena rock italiana, così progettò e realizzò la collana "Rock 80".

A quel punto c'erano due etichette, una di Bologna, piccola e disgraziata, e una grossa di Milano che avevano puntato su questa nuova ondata e questo ha facilitato tutto lo sviluppo che c'è stato dopo".

logica di mercato, promuovendo band che solitamente si esibivano negli scantinati come il Punkreas (l'ex circolo anarchico La Talpa, in via De' Grifoni). Prima di allora, nessuno aveva fatto una cosa del genere. Mi ha sempre colpito la spontaneità che aleggiava allora, inconcepibile se paragonata ai meri calcoli che potrebbero attanagliare un organizzatore o un artista oggi. **Che ricordi hai di quella serata?**

"Eh, ho dei ricordi contraddittori: ovviamente c'era la contentezza di essere riusciti a fare una "roba", per quei momenti, stranissima, un po' impensabile. Dall'altra, con l'esibizione degli Skiantos, la famosa "spaghetti performance" (salirono sul palco senza nemmeno suonare una mezza nota), la reazione del pubblico, preparato a fare come già faceva in altri concerti dei medesimi ovvero a rispondere alle loro provocazioni, fu abbastanza incontrollabile. In tanti arrivarono armati di farina, uova, acqua che, ad un certo punto, cominciarono a lanciare sul pal-



Tutti in piedi per Coppola



Due ore prima che tutto abbia inizio, il sole non è ancora tramontato e in Piazza Maggiore non ci entra più neppure uno spillo. Molti, tantissimi, non vogliono perdere la prima europea della terza versione di *Apocalypse Now-Final Cut*, il capolavoro uscito nel 1979 dalla testa geniale di Francis Ford Coppola. E, naturalmente, sono tutti lì per lui, per l'ottantenne regista italo-americano, che da qualche giorno fa capolino per le strade del centro bolognese.

Alle 21.45 precise è il sindaco di Bologna in persona, Virgilio Merola, ad introdurlo alla piazza gremita in ogni ordine di posti. Coppola si prende subito la scena e risponde contento alle domande del direttore della Cineteca di Bologna Gian Luca Farinelli.

"Nel 1979 tutti rimasero scioccati. Troppo lunga la pellicola, ma anche insolita nello stile per l'epoca. Una quindicina di anni dopo mi è capitato di rivedere il film in tv mentre mi trovavo in albergo. Non l'ho trovato strano, ma era diventato contemporaneo. E anche il distributore ha affermato che fosse stato scartato troppo ma-



teriale. Quindi si lavorò per la versione Redux ma tra quella e l'originale, ritengo che Final Cut sia quella perfetta".

Il direttore Farinelli incalza, interrogando il cineasta sul futuro del cinema, buttando l'occhio sulla piazza stracolma.

"Quando fai parte di un pubblico - continua Coppola - siano cento persone, mille, diecimi-

Sopra, Francis Ford Coppola in piazza Maggiore. Il grande regista ha presentato la versione integrale di *"Apocalypse Now"*.

di Irene Lucchi

Hanno rubato un tram



HANNO RUBATO UN TRAM

Genere Commedia

Durata 90 min

Anno 1954

Regia Aldo Fabrizi

Cast Aldo Fabrizi, Carlo Campanini, Lucia Banti, Zoe Incrocci, Lia Rainer

Il 19 giugno, nell'ambito della rassegna "Verso Il Cinema Ritrovato" è stato proiettata in Piazza Maggiore, in collaborazione con Tper, la versione restaurata del film "Hanno rubato un tram" del 1954, di e con Aldo Fabrizi.

La prima volta che andavo a vedere un film restaurato non pensavo di divertirmi, invece... con "Hanno rubato un tram" è successo!

Il romano Aldo Fabrizi che fa il Tranviere a Bologna è veramente azzeccato, la sua ironia e fisicità fanno sorridere spesso.

La nostra Bologna senza traffico, un sogno.

Il Cral, dove si gioca a bocce dopo il turno di lavoro, dove eleggono la sfogliana più brava fra le figlie dei dipendenti durante una serata danzante dentro al Circolo, altri tempi!!

Lui che ruba un tram di notte e carica solo chi gli vada e fa la linea che gli pare, chi di noi non l'ha mai sperata una situazione del genere!

Questo film mi ha fatto riflettere sul ruolo del conduttore e sui passeggeri di allora, si parla dei primi anni '50: gli stessi soggetti, che adesso sono uguali nei comportamenti, negli atteggiamenti e nel modo di porsi l'un l'altro, senza smartphone però!! Da vedere per chi fa il nostro lavoro.

la, tutti stanno dalla stessa parte. Un pubblico che si riunisce per vivere insieme le stesse emozioni".

E allora ecco che proprio le emozioni prendono il sopravvento, già con le prime immagini del capolavoro. C'è un suono perfetto che amplifica l'aspetto ipnotico del film e anche i colori ti fanno vivere un'esperienza unica. Su Apocalypse Now è, chiaramente, già stato detto tutto, con ogni probabilità il film più celebre girato sulla guerra in Vietnam. La rappresentazione più vivida dell'eterno dilemma costituito dalla guerra, dove si gioca sull'equilibrio tra il bene e il male. Un male incarnato dal colonnello Kurtz, il gigante Marlon Brando, disertore e a capo nella giungla della Cambogia di un manipolo di indigeni e sovversivi, e il bene, interpretato dal capitano Willard (un Martin Sheen, tra l'altro colpito da un violento infarto durante le riprese del '79), paladino del raziocinio e del rispetto delle regole, che ha il compito di eliminare il ribelle colonnello. Meraviglioso il dialogo tra i due soldati con il colonnello Kurtz che, dopo aver spiegato al capitano Willard le proprie teorie su guerra, umanità e civiltà, sentenza: "lei ha il diritto di uccidermi ma non ha il diritto di giudicarmi".

È un capolavoro Apocalypse Now, certe scene non le dimentichi per nessuna ragione al mondo. Come l'attacco al villaggio vietcong guidato dal tenente colonnello Kilgore, uno stratosferico Robert Duvall, che dagli elicotteri, tramwite altoparlanti, diffonde la Cavalcata delle Valchirie di Wagner per caricare i suoi uomini. Frasi come: "mi piace l'odore del napalm la mattina", rimangono scolpite. E allora ci si chiede se Piazza Maggiore sia il luogo perfetto per presentare questa terza versione del film di Francis Ford Coppola. "Sì, questa piazza è il posto perfetto", conclude il maestro.

APOCALYPSE NOW

Genere

Avventura, Azione, Drammatico, Guerra

Durata

153 min

Anno

1979

Regia

Francis Ford Coppola

Cast

Marlon Brando, Robert Duvall, Dennis Hopper, Martin Sheen, Harrison Ford, Francis Ford Coppola

Bologna, arriva il tram...



Sono passati oramai tanti anni da quando il ribaltone guazzalochiano ai danni del centro-sinistra affossò il sogno di chi sperava di riportare i binari sulle strade di Bologna, almeno nelle direttrici principali: non si trattava, infatti, di rimetterli ovunque, bensì di utilizzarli solo sulle direttrici laddove carico e spazio lo avessero non solo reso possibile, ma anche preferibile alla gomma.

Dopo aver superato, grazie a Tper, l'impasse dovuto al Civis, che del tram di Vitali era l'alternativa, sostituendolo con il filobus Crealis prossimo all'entrata in servizio in linee dedicate, l'attuale giunta Merola ci riprova: senza addentrarci in dati e tecnicismi ad oggi prematuri, la prima delle quattro linee dovrebbe entrare in servizio nel 2026 e, con un interessante percorso, andrebbe a collegare la parte ovest a quella est della città ricalcando, nella sua parte interna, il percorso della linea 35 che già precedentemente era stata del 10, senza dimenticare il ramo del 13 a Borgo Panigale: infatti la linea di 12 km partirebbe da là e, lungo l'asse della via Emilia, toccherebbe la Ducati, l'ospedale Maggiore, il centro storico, la stazione centrale, Bolognina, Fiera e Caab con Fico.

Caratteristica particolare del nuovo tram bolognese sarebbe, ma il condizionale è d'obbligo, l'assenza di linea aerea nella parte più centrale della città e questo per non interferire con le già complesse geometrie aeree della rete filoviaria che, ad oggi, comincia ad avere

una sua certa importanza: basti, per esempio, ricordare l'incrocio Ugo Bassi-Marconi. In effetti nelle prime interviste ai promotori, il tram appariva totalmente wireless, cosa alquanto discutibile per gli addetti ai lavori, mentre oggi la soluzione summenzionata appare più probabile, senza escludere un tram che abbia ovunque la linea di contatto.

Interessante è anche la sovrapposizione con il 13 a ovest, che verrebbe smantellato e che comporterebbe una rivisitazione della linea, magari saldando il ramo di Murri-Toscana con altri rami preesistenti o da costruire: anche qua si parla di proposte futuribili, per la gioia di tutti gli appassionati che sognano questa o quella soluzione.

Complessivamente il progetto, qualora realizzato nella sua interezza, porterebbe alla costruzione di ben quattro linee: la rossa da Borgo Panigale al Caab, la gialla da Casteldebole a Rastignano, la verde da Due Madonne a Corticella e la blu da Casalecchio a San Lazzaro: ben si capisce che tutte le linee filoviarie oggi in costruzione verrebbero a sovrapporsi coi binari del tram e ci si chiede se i promotori di questa opera siano consapevoli di tutto questo, senza volere alzare polemiche: va da sé che il filobus, come l'autobus, soggiace ai limiti previsti dal Codice della strada, mentre il mezzo su rotaia presenta capacità espansive, di dimensioni e di carico senza precedenti: tram anche di trenta-quaranta metri potrebbero, con fermate ogni 400 metri, offrire un servizio molto più performante: se a ciò si aggiunge un percor-

Un rendering del progetto del nuovo tram a Bologna.

Il bilancio 2018 di Tper



160 milioni di passeggeri trasportati e record di abbonati: utenza in aumento per il sesto anno consecutivo.

Il consuntivo registra un utile netto di 8,2 milioni, in linea con il risultato 2017. In crescita anche ricavi, ammortamenti per investimenti in mezzi e patrimonio netto

I PRINCIPALI DATI ECONOMICI TPER SPA

Ricavi e altri proventi	Euro	261.021.542
Patrimonio netto	Euro	150.238.050
Risultato operativo	Euro	10.067.084
Utile netto	Euro	8.280.182

DATI OPERATIVI E DI SERVIZIO TPER SPA

Passeggeri trasportati	160.795.134
Km di servizio erogati	49.844.055
Abbonati annuali	102.265
Abbonamenti mensili	688.269

Raggiunto il consolidamento patrimoniale, economico e finanziario della società, nel 2018 è proseguito il serrato impegno negli investimenti. Un nuovo record di passeggeri trasportati; in ulteriore aumento gli abbonamenti. In crescita anche i ricavi, in un anno che ha visto un sensibile rialzo dei costi, in particolare delle materie prime. Per il sesto esercizio consecutivo Tper presenta ai soci un bilancio in utile: nell'Assemblea convocata per il prossimo mese sarà presentato anche il nuovo Piano Industriale dell'azienda coerente con le linee guida indicate dai soci

Il Consiglio d'Amministrazione di Tper ha deliberato il **progetto di bilancio 2018** redatto, per il secondo anno, seguendo i principi contabili IFRS. Per il suo status di **Ente di Interesse Pubblico** – che caratterizza solo poche società di tpl in Italia – Tper è sottoposta alla vigilanza della Consob ed è tenuta a conformarsi ai principi contabili internazionali che consentono di misurare l'economicità, l'efficienza e la solidità aziendale.

Il consuntivo 2018 evidenzia un **utile netto dell'esercizio di 8,2 milioni di euro**, in linea con quanto conseguito l'anno precedente.

La consistenza del **patrimonio netto** della società è di **150,2 milioni di euro** (+3 milioni di euro rispetto al 2017); nel 2018 Tper registra **261 milioni di euro** alla voce ricavi e altri proventi, con un aumento di 6,3 milioni (+2,5%) sul precedente esercizio.

A fronte di un incremento anche di **costi e altri oneri operativi**, che ammontano a **232,3 milioni di euro** (+5%, principalmente per effetto dell'aumento dei costi di carburanti, materie prime e servizi), è stata importante la politica di orientamento all'efficienza della gestione, costantemente perseguita da Tper, che è alla base del positivo **risultato operativo**, che **supera i 10 milioni di euro**.

SEGUE A PAGINA II >



» SEGUE DA PAGINA 1

Significativo di quanto concretizzato nel triennio 2016-2018 in tema di investimenti per oltre 211 milioni euro (156 dei quali con risorse proprie dell'azienda) per il miglioramento di mezzi e servizi è l'aumento degli **ammortamenti**, nel 2018 pari a **14,4 milioni di euro** (+3,2 milioni sul 2017).

Nel corso del 2018 sono stati realizzati investimenti per **28,1 milioni di euro**, che comprendono il rinnovo della flotta di autobus, l'acquisto di veicoli ad alta compatibilità ambientale e lo sviluppo di nuove tecnologie, la cui parte importante è riferita all'implementazione della bigliettazione elettronica e alla dematerializzazione dei titoli di viaggio, anche attraverso le app Mover e Roger: applicazioni e strumenti che consentono sempre maggiore comodità dei sistemi di pagamento e, quindi, una facilità d'accesso ai servizi per l'utenza.

E, da parte loro, gli utenti hanno riconosciuto e premiato lo sforzo di Tper anche oltre le aspettative e le previsioni, soprattutto in considerazione di quanto già rilevato nel recente passato. Non accenna, infatti, a fermarsi il trend di **continua crescita dei passeggeri** trasportati che prosegue da sei anni a questa parte: nel 2018 l'Azienda **supera la quota mai raggiunta di 160 milioni di viaggi effettuati sui propri bus e treni**.

L'aumento non è relativo al solo trasporto su gomma sui bus di **Bologna (135,5 milioni di passeggeri trasportati nel 2018; +3,4% sul 2017)** e **Ferrara (13,5 milioni di passeggeri nel 2018; +2,6%)** – nei due bacini complessivamente, in sei anni, i viaggiatori sono aumentati del 20% - ma anche in modo significativo sui **servizi ferroviari** che Tper svolge su rete regionale FER e RFI (**11,8 milioni di viaggi nel 2018; +11,9%**).

La scelta degli utenti per un utilizzo sempre più sistematico e fidelizzato del trasporto pubblico è indicata anche dal balzo fatto registrare nel 2018 dal numero degli **abbonamenti annuali Tper**, che sfondano per la prima volta il muro dei "centomila": sono, infatti, **102.265**. In aumento anche gli **abbonamenti mensili**, che salgono a **688.289**, con un aumento del 5% rispetto al 2017.

Sono dati che dimostrano il gradimento degli utenti per i servizi erogati da Tper - che nel tempo si è impegnata particolarmente nel rinnovare i propri mezzi e migliorare la vicinanza all'utenza con azioni a largo raggio - ma anche il risultato di provvedimenti importanti in tema di sviluppo della mobilità

sostenibile da parte della Regione Emilia-Romagna, con l'integrazione tariffaria ferrogomma, e delle Amministrazioni locali, per favorire gli spostamenti dell'utenza pendolare e scolastica nei territori urbani ed extraurbani.

Il bilancio del **Gruppo Tper** – che comprende anche le sette società controllate, attive nel settore della gestione del trasporto pubblico locale in partnership con soci privati, nel trasporto ferroviario di merci e nella manutenzione di rotabili ferroviari – ribadisce ulteriormente i positivi risultati di consuntivo della società capofila, registrando un **utile netto di pertinenza del gruppo di 13 milioni di euro**.

Il Gruppo Tper ha una consistenza del **patrimonio netto** pari a **160,3 milioni di euro**; i ricavi e **altri proventi** nel 2018 ammontano a **317,3 milioni di euro**, con un incremento di 9,4 milioni di euro.

Insieme al bilancio civilistico dell'Azienda e del Gruppo Tper, il CdA ha approvato anche il Bilancio di Sostenibilità, giunto quest'anno alla quinta edizione: un documento di trasparenza e responsabilità sociale d'impresa che contiene anche le informazioni non finanziarie previste dalla normativa e che rende conto delle azioni in materia di sostenibilità ambientale, attenzione alle risorse umane, qualità degli investimenti e dei servizi. Il documento sarà portato all'approvazione dei Soci nell'Assemblea che si terrà in giugno, in occasione della quale sarà presentato anche il nuovo Piano Industriale della società.

"Quello di migliorare i risultati economici e operativi e di offrire un servizio sempre più qualificato a chi ci sceglie ogni giorno per i propri spostamenti è un lavoro che ci impegna senza sosta – ha dichiarato la Presidente e Amministratore delegato di Tper, Giuseppina Gualtieri -. **Naturalmente è sempre motivo di soddisfazione presentare numeri positivi, frutto dell'impegno del CdA, del management e di tutte le 2700 persone che operano nel gruppo Tper; senza dimenticare la fondamentale e fattiva collaborazione con le Istituzioni e le Agenzie per la mobilità, nel rispetto delle diverse competenze. Il nostro obiettivo è quello di proseguire sulla strada di importanti investimenti affinché il trasporto pubblico sia sempre più attrattivo e funzionale per l'utenza e per il territorio"**.

Tper ha conseguito la certificazione ISO 37001 relativa al sistema di gestione per la prevenzione della corruzione



Il più recente riconoscimento si aggiunge alle certificazioni in tema di qualità, tutela ambientale e sicurezza e salute del lavoro e ai presidi in termini di legalità e responsabilità sociale d'impresa

Tper ha ottenuto a giugno la **certificazione ISO 37001** ai sensi della norma internazionale relativa al **Sistema di Gestione per la prevenzione della Corruzione** (Anti-Bribery management system), pubblicata nel 2016 con l'obiettivo di supportare organizzazioni e imprese nel prevenire e contrastare fenomeni di corruzione, per lo sviluppo e il consolidamento di una cultura della trasparenza e dell'integrità. Il percorso di certificazione è un atto volontario e l'ottenimento del certificato - rilasciato da parte di **Certiquality**, soggetto terzo accreditato per la certificazione dei sistemi di gestione aziendale - permette a Tper di dare maggiore evidenza alle proprie politiche di trasparenza e prevenzione della corruzione e ai propri valori di riferimento, rinnovando quanto dichiarato con il **Codice Etico** aziendale adottato dall'azienda già dal 2013. Il sistema di gestione certificato per la prevenzione della Corruzione integra il **Modello di Gestione e Controllo** adottato ai sensi del **D.Lgs. 231/2001**.

Tper è impegnata fin dalla propria nascita nel definire tutti gli **strumenti che contribuiscono a creare un presidio e una diffusa cultura d'impresa in materia di etica e legalità, oltre che di qualità del lavoro**. Nel 2017, Tper ha aderito al **Protocollo di legalità** istituito da Confindustria e dal Ministero dell'Interno, con l'obiettivo di contrastare le infiltrazioni criminali nell'economia, e nello stesso anno ha ottenuto il "**Rating di legalità**", riconoscimento etico sviluppato dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM), in accordo con i Ministeri degli Interni e della Giustizia, che premia le aziende che operano secondo i principi della legalità, della trasparenza e della responsabilità sociale.

Il recente conseguimento della **ISO 37001** va ad aggiungersi alle certificazioni ottenute nel tempo da Tper in tema di **sistemi di gestione integrati della qualità (ISO 9001), della tutela ambientale (ISO 14001) e della sicurezza e salute del lavoro (OHSAS 18001)**.

Tempo di podio per IN MEDIA STAT BUS

Sul primo gradino del podio come i più grandi atleti, le scuole Saffi di Bologna sono state premiate il 27 maggio presso il deposito Tper di via Ferrarese quali vincitrici del progetto **IN MEDIA STAT BUS - Le linee del Rispetto di Tper e Centro Antartide**.

A consegnare il riconoscimento una squadra molto particolare: la **Presidente di Tper Giuseppina Gualtieri affiancata dal vice campione mondiale e campione europeo di nuoto Marco Orsi, dalla medaglia di bronzo olimpica di nuoto in acque libere Martina Grimaldi e dagli atleti della**

Fortitudo Baseball UnipolSai, campioni d'Italia in carica.

Quasi 50 le classi che si sono sfidate in bravura e velocità, a colpi di click, nello speciale "clickday" che ogni anno chiude il progetto. Lo scorso 15 maggio, 20 domande online hanno, infatti, messo alla prova i ragazzi, chiamati a rispondere nel minor tempo possibile e con il minor numero di errori a quesiti sul tema dei viaggi in bus, delle regole a bordo (scritte e non scritte) e sulla collaborazione tra passeggeri e addetti ai lavori. Tutti concetti necessari per vivere il trasporto pubblico cittadino come un vero e proprio "bene comune" il cui buon

SEGUE A PAGINA IV >



funzionamento dipende dalla cura che ne ha ciascuno.

Ad aggiudicarsi il primo premio - 500 euro da investire in una gita scolastica - è stata la **scuola secondaria di primo grado "Aurelio Saffi" di Bologna**, chiamata questa mattina a salire sul gradino più alto di un grande podio allestito presso il Deposito Tper di via Ferrarese.

I vincitori sono arrivati a bordo di Emilio, il Crealis che per l'occasione è stato allestito con i lavori realizzati dai ragazzi delle "Saffi" sul tema del trasporto pubblico.

Scesi dal filobus, i ragazzi sono stati accolti dalla Presidente di Tper **Giuseppina Gualtieri** e da speciali presenze del mondo dello sport: il vice campione mondiale e campione europeo di nuoto **Marco Orsi**, ragazzi la medaglia di bronzo olimpionica di nuoto in acque libere **Martina Grimaldi** e gli atleti della **Fortitudo Baseball UnipolSai**, campioni d'Italia in carica.

Questi e altri sportivi, tra gli atleti bolognesi di maggiore successo, nel corso delle settimane precedenti al concorso, sono stati protagonisti, assieme all'attore Andrea Filippini e agli operatori del Centro Antartide, di alcuni incontri in 7 scuole della città. Un modo "leggero" ma efficace per portare nelle classi una riflessione sul tema del rispetto delle regole che valgono a bordo di un mezzo pubblico come in campo o in vasca: del

resto, a bordo come in gara, tante volte è il gioco di squadra che fa la differenza.

Dopo la premiazione i ragazzi sono stati accompagnati dal personale di Tper in una visita guidata al deposito, alla scoperta di tanti aspetti del "dietro le quinte" della gestione del trasporto pubblico in città tante volte poco noti a chi usa il bus di Tper o servizi di Car Sharing come Corrente.

In media stat bus - Le regole del rispetto è un progetto didattico promosso da Tper in collaborazione con il Centro Antartide di Bologna, con la partecipazione del Teatro dei Mignoli (e la collaborazione di LGS SportLab). Quest'anno l'iniziativa è giunta alla sua terza edizione. Le attività si articolano negli speciali incontri nelle scuole con gli sportivi bolognesi accompagnati da materiali informativi dedicati (un manifesto e una ricca brochure) che arrivano in tutte le secondarie di primo grado della città per raccontare che la qualità del trasporto pubblico dipende da tutti, azienda e comunità viaggiante. Clickday e premiazione concludono ogni anno il progetto.

"**In media stat bus**", che quest'anno si è esteso anche al territorio di Ferrara, si inserisce nell'ambito del percorso "L'autobus da comunità a community" che da sei anni fa incontrare gli autisti e i verificatori dell'azienda con studenti delle scuole secondarie di I e II grado di Bologna e Ferrara.



agone se è utile un tram o se sia meglio un autobus, interrogativi da sempre presenti in Italia e in tutti quei paesi che, ad imitazione del modello americano di un tempo, pensavano che il futuro, oramai passato, sarebbe stato non del mezzo pubblico ma di quello privato, non del tram ma dell'automobile la quale si sarebbe "trasformata" in autobus laddove fosse stato inevitabile utilizzare il mezzo pubblico: come allora, anche oggi, forse sospinti dagli interessi legati al petrolio, alla gomma, i contrari al tram preconizzano lavori infiniti, distruzioni di strade sine die, scenari apocalittici dove le auto private non riuscirebbero più



a passare, caos organizzativo senza precedenti che qui, a Bologna, avrebbe per loro già avuto luogo con i lavori del fallito Cavis, poi trasformato in Crealis.

Il problema di fondo è sempre lo stesso: bisognerebbe passare da un'ottica "autocentrica" a una "tramcentrica", dove lo spazio esistente non sia al servizio del mezzo privato, ma al servizio dei privati tramite il mezzo pubblico: ci sembra ancora di ascoltare il detective del film "Chi ha incastrato Roger Rabbit" quando indagava contro i loschi figure che volevano distruggere l'ordinata Cartoonia per fare posto a una serie infinita di strade superveloci: "Andare in città in auto? Che stupidata! Perché, se puoi prendere il tram?"

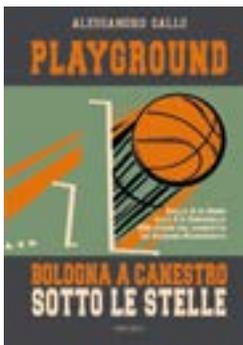
Le cose, almeno negli Stati Uniti, andarono molto diversamente e già dopo la seconda guerra mondiale quasi tutti gli impianti elettrici su rotaia erano stati smantellati e sostituiti da autobus con motore endotermico: la stessa strada venne percorsa da quasi tutto il mondo occidentale, portando all'estinzione del tram da quasi tutte le città. Oggi sembra che ovunque ci si sia resi conto dell'errore fatto e, con diversi accenti, si stanno proponendo correttivi e alternative che continuano ad animare dibattiti spesso logoranti ma entusiasmanti.

A Bologna rispetto agli anni '80 del secolo scorso, dove erano in uso solo autobus a gasolio di 12 m, molta strada è stata fatta e adesso attendiamo le risposte dei nostri amministratori per questa nuova sfida.

La cartina con le linee ed un altro rendering del progetto, in mezzo i tram in funzione a Torino e Milano.

so quasi tutto in sede propria o protetta è facile intuire risultati senza precedenti; tutti aspetti che possiamo riscontrare in tutte quelle realtà che a suo tempo mantennero il tram e che oggi lo amplificano, sfruttandolo, verso il massimo delle sue capacità: virtuoso in Italia è l'esempio di Milano. Oltre al dato trasportistico, il tram porterebbe a un impatto sul tessuto urbano molto forte: a ogni albero abbattuto ne verrebbero piantati due e tutti i parcheggi persi lungo il percorso verrebbero recuperati in altri punti serviti dal mezzo su rotaia. Interessante è ricordare come la prima linea porterebbe a una forte riqualificazione del canale di Reno tra piazza Azzarita e via Lame: in pratica verrebbe riportato alla luce l'antico corso d'acqua che, in perfetto stile milanese, offrirebbe ai bolognesi un luogo di incontro e relax cittadino. Tutto questo sta ovviamente portando a polemiche e controproposte e ci ributta nell'antico

Il basket sotto le stelle dei "Gardens"



**PLAYGROUND.
BOLOGNA
A CANESTRO
SOTTO
LE STELLE.**

Genere

Sport

Pagine

200

Autore

Alessandro Gallo

Editore

Minerva

Ad Alessandro Gallo, autore del volume "Playground. Bologna a canestro sotto le stelle", abbiamo chiesto un intervento in prima persona sulla sua opera, che racconta quasi quarant'anni di basket in libertà ai Giardini Margherita.

Lo confesso, con un pizzico di emozione. Vedere questo volume negli scaffali dell'Ambasciatori che vanno sotto il nome di "Storia e cultura locale", è stata una piccola emozione. Che mi ha riportato indietro nel tempo.

Un'era fa quando, nelle aule di via Zamboni 38, quotidianamente, si frequentavano le lezioni del corso di laurea in Storia Contemporanea. Della storia, purtroppo, abbiamo una concezione distorta: ovvero date ed eventi che non servono a nulla. La storia, invece, può insegnare a non ricadere negli errori del passato (ma l'uomo, a qualsiasi latitudine e longitudine, continua a cascarci). Intendiamoci, il volume edito da Minerva non è un trattato di storia sociale, ma rispetta gli insegnamenti degli storici delle generazioni più recenti. Ovvero che la storia è fatta, scusate la ripetizione, da tante piccole storie. Non solo i regnanti e i sovrani, ma anche il popolo.

Non solo i vincitori (che spesso si sentono in dovere di riscrivere la storia a propria immagine e somiglianza), ma anche i vinti. Senza dimenticare chi ha vinto il torneo, nel volume "Playground, Bologna a canestro sotto le stelle", ci sono le vicende di chi, semplicemente, in allegria e per puro diletto, si è messo in maglietta e calzoncini, per rispondere al richiamo dei canestri.

Il volume è nato certo per l'impegno del sottoscritto, ma per la spinta di Pigi Rossi (l'allenatore dei Cartoloni) che voleva rivedere e rileggere certe storie. Per i fatti che ci hanno narrato Nino Pellacani e Giacomo Zatti - icone per eccellenza degli anni Ottanta e Novanta che hanno sdoganato la manifestazione trasformandola, con i loro amici, da locale in Nazionale - e Maurizio Ragazzi, che portò qui Tonino Fuss, una pertica di 220 centimetri.

E ancora Claudio Crippa che, non ancora vir-

tussino, si fece accompagnare da un certo Mike Brown (non ancora fortitudo) che stava giocando a Salt Lake City con la maglia degli Utah Jazz. Storia e goliardia, ma anche l'omaggio (un po' nostalgico, lo ammettiamo) a chi non c'è più, come Chicco Ravaglia e Teo Bertolazzi, Micio Blasi e Paolone Barlera, Darione Bellandi e Riccardo Di Cesare.

Non vuole essere una "Spoon River" dei Gardens, ma il ricordo di chi ha giocato con passione. Sempre e comunque. E ancora Davide Lamma, diviso tra la Nazionale e un bronzo europeo e il richiamo del campetto. Le prime uscite di un talento di razza qual è Franz Campi.

Le "polemiche" (senza mai eccedere) con la federazione che su quel torneo aveva qualche dubbio. Le tabellate di Matteo Tassinari e quelle di Pappalardo, la storia di "Marmitta" Grassilli che vola negli States, con una doppia laurea in tasca (canestri e studio possono andare di pari passo) e precede Moretti (Davide) e compagni nella Ncaa.

Le "trombette" di Giampiero Ticchi e l'epopea Progresso, il primo canestro dell'Accademia di Belle Arti che non è firmato da Pellacani, Vidili, Della Valle (padre) o Montecchi, ma dall'avvocato Pierpaolo Zamboni.

Le storie dei centri giovanili, Meloncello compreso, che intercettano Bruno Canè (combattente di razza) e Luciano Valente.

I campetti di periferia (quello della chiesa di Cristo Re, l'unico - ora scomparso - con un angolo in discesa) e l'intesa con il mondo della cultura, i rettori Ivano Dionigi e Francesco Ubertini. C'è tanto, credo, ma non tutto. Perché è il Playground visto con gli occhi (miei) di che voleva salutare in modo affettuoso Gianni Cristofori, colonna de il Resto del Carlino, scomparso nel 2013 al quale il campetto è stato dedicato nella serata del 18 luglio.

Un cerchio che si chiude. Se avete tempo e voglia, una lettura agile che impegna fino a un certo punto. Non c'è l'obbligo di leggere tutte le 300 voci, perché, pur essendo legate l'una con l'altra, non fanno parte di una trama né di un intrigo. Piccole storie che racchiudono quasi quarant'anni di un'avventura vissuta ai Giardini Margherita. Che, per chi è di Bologna, sono sinonimi di festa, libertà e, perché no, pure qualche fughino.

PARTECIPA AL PIÙ GRANDE EVENTO PER LA LOTTA AI TUMORI DEL SENSO



20 ANNI
in Italia **RACE FOR THE CURE**

BOLOGNA 20-22 Settembre 2019
3 GIORNI DI SALUTE, SPORT E SOLIDARIETÀ
13ª EDIZIONE - Giardini Margherita

www.raceforthecure.it
Info e iscrizioni: tel. 051 6225976 - komenemiliaromagna@komen.it
LA TUA ISCRIZIONE È UNA DONAZIONE CHE SOSTIENE I PROGETTI DI KOMEN ITALIA NELLA LOTTA AI TUMORI DEL SENSO.
www.racebologna.it - www.komen.it - [f](https://www.facebook.com/komenitalia) [i](https://www.instagram.com/komenitalia) [y](https://www.youtube.com/komenitalia) @komenitalia - #racebologna2019

5x1000 DONA IL 5X1000 C.F. 06073831007

IN eventi

di Irene Lucchi

Race For The Cure E noi ci saremo!

Domenica 22 settembre i Giardini Margherita si coloreranno di rosa per la tredicesima volta, in occasione dell'edizione 2019 della Race for the Cure di Bologna. E noi, come Circolo Dozza e dipendenti Tper, per la tredicesima volta, ci saremo! Ci saremo con la nostra Polisportiva per curare la parte "tecnica" della grande kermesse di beneficenza, presidiando il percorso con i nostri volontari.

Ci saremo con la nostra squadra, le "T>perine" aperta come sempre a tutte le colleghe e colleghi del mondo Tper, ma anche a familiari ed amici. Inizieremo a brevissimo a raccogliere le iscrizioni, per le quali potrete rivolgervi alla Segreteria del Circolo. Organizzeremo anche nei giorni immediatamente precedenti la Race la distribuzione delle borse gara, in modo che tutte e tutti possano avere per tempo la tshirt ufficiale dell'edizione 2019 da indossare la domenica della Race.

Vi chiediamo però anche disponibilità ad aiutarci come volontari nel presidio del percorso: abbiamo bisogno di tante persone, e mettersi a disposizione qualche ora per consentire al fiume colorato e festoso dei partecipanti alla Race di poter camminare in sicurezza è gratificante quanto passeggiarla. Se volete regalare una domenica mattina, turni permettendo, a questa bella ed importante iniziativa potete dare la vostra disponibilità a Roberto Ferendees. Una bellissima iniziativa che supportiamo dalla nascita ed alla quale non mancheremo neanche quest'anno, e contiamo saremo tantissime e tantissimi!

TIRO AL VOLO

Campionato Ancam a Ponso

Tutto comincia la mattina di giovedì 13 giugno nel Deposito Ferrarese alle ore 8 del mattino, dove ci ritroviamo per la partenza per Ponso.

Il pulmino rosso del Circolo è pronto e imbocchiamo l'autostrada in direzione Padova, dove si trova il campo di gara

approfitta delle terme, per rilassarsi e parlare della prima giornata di gara, con i suoi pro e contro: il nostro Presidente e tiratore Mauro Zuffi, collega da poco in pensione decano di questa manifestazione, ci rincorava, dispensandoci consigli.



per i tiri di prova e la riunione tecnica per il sorteggio gara.

Troviamo al nostro arrivo i colleghi provenienti da tutta Italia, dalla Sicilia al Veneto, dal Lazio alla Sardegna, passando dalle Marche all'Umbria fino alla Lombardia.

La sera si arriva al nostro albergo di Montegrotto Terme, sede anche delle altre squadre di colleghi delle varie aziende di trasporto italiane: l'Hotel Commodore ci ospiterà per i prossimi tre giorni, usufruendo anche della piscina termale. Il venerdì mattina la sveglia suona alle ore 7 per la colazione e di seguito la partenza verso Ponso, dove è situato il campo di gara, che prevede la competizione su 125 piattelli suddivisi in tre giornate: venerdì, sabato e domenica. Nel nostro gruppo ci sono dei colleghi nuovi che non hanno mai fatto una gara federale e la tensione è palpabile, ma alla fine la soddisfazione ha prevalso. Il pomeriggio, conclusa la prima giornata, si fa ritorno in albergo e si

Sabato mattina seconda giornata di gara, attendendo la sera per la Cena di Gala, con tutte le squadre presenti ed i loro familiari, nel ristorante dell'Hotel Commodore, dove sono stati consegnati i premi per i partecipanti ed i riconoscimenti al merito.

In particolare, ha ricevuto un riconoscimento al merito l'impegno profuso il collega Mirco Poletti del Deposito di Bondeno (FE), per l'organizzazione dell'evento, assieme al Vice Presidente Valentino Bratti, che ha organizzato la flotta di navette, oltre che per i partecipanti anche i loro familiari per le visite culturali.

E viene domenica, ultima giornata di gara, dedicata alle squadre, dove i migliori tre per squadra si sfidano per il podio.

Alle ore 13 la gara è finita, con la redazione della classifica finale, comunque siamo soddisfatti, anche se non siamo saliti sul podio, però abbiamo i margini per migliorare il prossimo anno.

La premiazione viene effettuata con le foto di rito ed il Presidente Ancam Leonardo Pratesi, assieme al Coordinatore dei Circoli Marco Catarzi, premiano le categorie al singolare. La nostra Presidente del Circolo Irene Lucchi, con il consigliere Marco Marsonet e Valentino Bratti, a cui va il nostro ringraziamento per averci supportato in questo anno faticoso, premiano le squadre vincitrici, e partecipano alla foto di gruppo di tutti i partecipanti, con l'intento di ritrovarci il prossimo anno per un'altra manifestazione.

Dopo quindici anni Bologna e Ferrara tornano ad organizzare un evento riuscito benissimo e tornano nel panorama tiravolistico italiano, avendo avuto anche il riconoscimento della Fitav, Federazione Italiana Tiro a Volo, che prepara i nostri atleti alle Olimpiadi di Tokio 2020. Un grazie a tutti.

a cura della **Sezione Polisportiva Tiro a Volo Circolo Dozza**



**Circolo
G. Dozza**
bologna
ferrara

DOPOLAVORO TPER
Farne parte conviene



 **CONAD**
 **CONAD &
IPERMERCATO**

Buono spendibile dal 1° al 30 settembre 2019



**Circolo
G. Dozza**
bologna
ferrara

DOPOLAVORO TPER
Farne parte conviene

BUONO SCONTO
10%
SU TUTTA LA SPESA

Su tutta la spesa fino
ad un massimo di 150€

Esclusi i prodotti in promozione



* vedi regolamento sul retro del buono

 **CONAD**
 **CONAD IPERMERCATO**

Buono spendibile dal 1° al 31 ottobre 2019



**Circolo
G. Dozza**
bologna
ferrara

DOPOLAVORO TPER
Farne parte conviene

BUONO SCONTO
10%
SU TUTTA LA SPESA

Su tutta la spesa fino
ad un massimo di 150€

Esclusi i prodotti in promozione



* vedi regolamento sul retro del buono

 **CONAD**
 **CONAD IPERMERCATO**



**Circolo
G. Dozza**
bologna

ferrara

 **CONAD**

 **CONAD &
IPERMERCATO**



Buono spendibile dal 1° al 30 settembre 2019

Il buono è utilizzabile su tutta la spesa fino ad un massimo di **150 euro** esclusi i prodotti in promozione, periodici, quotidiani, libri, libri di testo ingressi ai parchi, titoli di viaggio, titoli di sosta, ricariche telefoniche, ottico, Petstore, Sushi e farmaci e altre merceologie previste dalla legge. Il buono non è cumulabile con nessun tipo di buono sconto o punti in vigore nel periodo. Valido esclusivamente presso **Conad Ipermercato di Bologna in Vialarga 10** e in tutti i **supermercati Conad di Bologna e provincia, Ferrara e provincia.**



6 020000 060600

 **CONAD**
 **CONAD IPERMERCATO**

Buono spendibile dal 1° al 31 ottobre 2019

Il buono è utilizzabile su tutta la spesa fino ad un massimo di **150 euro** esclusi i prodotti in promozione, periodici, quotidiani, libri, libri di testo ingressi ai parchi, titoli di viaggio, titoli di sosta, ricariche telefoniche, ottico, Petstore, Sushi e farmaci e altre merceologie previste dalla legge. Il buono non è cumulabile con nessun tipo di buono sconto o punti in vigore nel periodo. Valido esclusivamente presso **Conad Ipermercato di Bologna in Vialarga 10** e in tutti i **supermercati Conad di Bologna e provincia, Ferrara e provincia.**



6 020000 060617

 **CONAD**
 **CONAD IPERMERCATO**

EUROPEI UNDER 21

Tutti allo stadio!

Tutto esaurito allo Stadio Dall'Ara per la prima partita del campionato Europeo Under 2, Italia Spagna. I nostri soci, grazie ad una convenzione, hanno potuto acquistare biglietti a prezzi veramente vantaggiosi e con la garanzia di un settore unico riservato.

Numerose le famiglie partecipanti grazie alle agevolazioni, consentendo così di avvicinare anche i bambini ad un tifo pulito e corretto per la nostra Nazionale.

Bellissima l'atmosfera dello Stadio, che ha forse emozionato un po' gli azzurrini, che sono entrati in campo vistosamente contratti. Il meritato vantaggio spagnolo ha svegliato la nostra Nazionale che, trascinata da un grandissimo Chiesa e animata dal "rossoblu" Orsolini, è stata capace di ribaltare il risultato e vincere contro una delle nazionali favorite.

Purtroppo la nostra Nazionale è stata eliminata prima delle semifinali, ma la serata inaugurale del torneo rimarrà per molti di noi un bellissimo ricordo.

Mariella Pediconi



CALCIO

Prossimi appuntamenti

Da pochi giorni è terminato il torneo aziendale di calcetto ed i dirigenti della sezione, dopo una settimana di riposo, si sono ritrovati a tavola (nel vero senso della parola... un grazie particolare agli amici del Ristorante Il Caminetto di Castel Maggiore per i deliziosi piatti che ci preparano ogni qualvolta facciamo un salto) per pianificare la stagione

sportiva 2019-2020...

Per tutto il mese di luglio l'appuntamento è fissato al martedì alle ore 21:00 al Centro Sportivo Dozza (via Romita) per non perdere la forma e scoprire e reclutare nuovi talenti tra i colleghi appena assunti.

Da settembre inizierà invece la preparazione fisica per entrambe le squadre a 7 (over 35 e Open) iscritte al campionato Csi, con inizio del campionato previsto per la metà di ottobre. Sabato 14 settembre parteciperemo al torneo di Coverciano organizzato dai colleghi di Firenze: un calcio a 8 per il torneo maschile e un triangolare di calcio a 5 per le ragazze. A fine ottobre saremo protagonisti, come tutti gli anni, del torneo calcio a 5 organizzato dagli amici romagnoli a Cesena e per la prima volta parteciperemo al torneo regionale Fitel di calcio a 5 con sede a Ferrara, in data ancora da definire.

Sicuri di non annoiarsi mai, la Sezione Calcio augura a tutti una Buona Estate!!!



> a cura della **Redazione**

FERRARA

Memorial Bramucci

Un sentito "grazie" ai colleghi di Ferrara per la loro rappresentanza come Circolo Dozza a questa importante manifestazione, in cui, attraverso lo sport, si ricorda chi prematuramente non c'è più: un piccolo gesto dal grande significato.



CALCIO

Coverciano

Ufficiale! Il torneo di Calcio, maschile e femminile, a Coverciano si giocherà sabato 14 settembre dalle ore 16:00 in poi.

La partenza da Bologna è prevista per le ore 14:00 circa. Il maschile sarà un torneo di calcio a 8, per sei squadre. Costo dei campi e dell'organizzazione dell'evento a carico della Sezione Calcio di Firenze.

Appena avremo ulteriori informazioni vi aggiorneremo, intanto chi è interessato chieda congedo con le consuete procedure.



VOLLEY

Si riparte in agosto

L'attività riparte subito a fine agosto con il torneo alla Festa dell'Unità. Successivamente, con l'inizio delle scuole, inizierà con la stagione indoor con la partecipazione al Campionato Csi promozione e quella al Campionato Anspi.

Durante la stagione 2019/2020 parteciperemo anche a diversi tornei di Beach Volley in giro per la provincia ed in primavera andremo fuori regione e anche fuori nazione per tornei di Green Volley, che per quanto riguarda le date sono in fase di decisione. Ovviamente durante tutta la stagione non mancheranno serate mangerecce, per tenerci allenati per bene anche in quello.

CALCETTO

Le emozioni di un collega

È ricco di avventure.
Ci unisce tra di noi colleghi.
È splendido vedere i vostri sorrisi.
È splendido giovare dopo una giornata di lavoro.
È un modo migliore per scaricare i vostri stress lavorativi.
Non importa se sei un meccanico o un autista.
Il calcetto non fa nessuna differenza.
Cerchiamo di stare in armonia anche se alcuni si scaldano.
Per una partita persa.
Vedere i vostri volti gratifica perché avete un sogno nei vostri cuori.
Vincere per avere una coppa.
Ci tenete.
Le vera coppa è vedere la vostra felicità.
La felicità di condividere una bevuta.
Per poi ridere per le partite perse.
È facile ridere per le partite vinte.
Sono anni che fate questa iniziativa.
Vi frequento da due anni.
Questi due anni sono stati splendidi.
Lavorare e giocare è come se avessi tanti fratelli e sorelle.

Pablo Giovanni Bonsignori



CALCIO

Torneo Cesena

Torneo Interregionale Autoferrotranvieri di calcio a 7, organizzato a Cesenatico da Cral Start Romagna e Circolo Dozza Bologna. Hanno partecipato il Cral Ataf di Firenze, che ha vinto il torneo, seguito da Start Romagna con le delegazioni di Forlì, Rimini e Cesena. Presente anche Conero Bus Ancona. Ormai un consueto appuntamento per sfidarsi giocando, stare insieme e mangiare una buona piadina.



CICLISMO

Si riprende a settembre

La sezione ciclismo vi aspetta l'8 settembre a Lucca per i Campionati italiani Autoferrotranvieri su strada. Il 4 ottobre gita sociale al mare e tutte le domeniche ci ritroveremo per i nostri raduni. A presto!



CENA

28 anni aziendali festeggiati

Cena dei 28 anni aziendali festeggiati, viziati e coccolati dalla nostra Denise nella sua fantastica Osteria dello Scorpione lo scorso lunedì 27 maggio (nella serata della grande abbuffata), vera ed ormai unica osteria bolognese aperta tutta notte.

MOTO

In giro per l'Italia...

In giro per l'Italia alla ricerca dei borghi medioevali più caratteristici. I nostri amici della Sezione Moto ci portano virtualmente sempre con

loro: eccoli qui immersi nei magnifici scorci di Monte Oliveto in provincia di Mantova e di Picchio in provincia di Pistoia.

**Modifiche di regolamento**

Nell'Assemblea del 22 maggio scorso sono state proposte ed approvate alcune modifiche ed integrazioni al nostro Regolamento, che entreranno in vigore dal prossimo 1 gennaio 2020.

Il nuovo Regolamento, delle cui modifiche avremo modo di informare i nostri soci prima dell'effettiva entrata in vigore, non prevede alcun cambiamento alle trattenute per ogni iscritto e per i propri familiari a carico, ma introduce i presupposti per ulteriori controlli di approfondimento per le pratiche che non soddisfino appieno tutti i requisiti per procedere all'evasione.

Piccola stretta, quindi, principalmente sulle diciture delle prestazioni, le identificazioni dei professionisti o medici e la

documentazione integrativa, che possa sciogliere ogni eventuale dubbio sulla natura identificativa della ricevuta medica di cui si richiede il rimborso.

Sul fronte rimborsi invece buona opportunità per chi aderisce (o deciderà di aderire in futuro) al profilo PLUS, con la possibilità di rimborsi per gli esami specialistici (attualmente non rimborsabili), che si aggiunge alla possibilità dei rimborsi per terapie ed ai cento euro in più di rimborso massimo totale che contraddistingue tale profilo da quello STANDARD.

In attesa di riprendere a pieno ritmo a ridosso di settembre, a nome di tutto il CdA auguro a tutti i nostri soci delle belle e spensierate vacanze estive.

IL CDA**Presidente**

Domenico Riccio

Segretario

Maura Brini

Consiglieri

Vincenzo Varriale,
Davide Capelli,
Fabio Malaspina,
Luigi Minichini,
Antonietta Paradiso,
Mirko Tullini,
Antonio Rossi

La Sezione Tennis organizza in ottobre la partecipazione
al Campionato di Tennis a squadre "Fun Cup" a Portorose in Slovenia,
per informazioni contattare Alessandro Cova.

CAMPIONATO DI TENNIS A SQUADRE

MASCHILE E FEMMINILE CON MASTER FINALE A PORTOROSE

XXIV Edizione

FUN CUP

9-13

ottobre

2019

**Fun
Cup '19**

PORTOROSE - SLOVENIA



R

Metropol

REHSENS PREMIUM HOTELS

DRAGHETTI

LA NOSTRA PROFESSIONALITÀ CRESCE CON NOI

Concessionaria ufficiale a Bologna

Siamo partiti 40 anni fa,
ma non ci sentiamo ancora arrivati.



**TI ASPETTIAMO
DOMENICA 15 SETTEMBRE 2019
PER UN'INTERA GIORNATA DI TEST DRIVE
DEDICATA A TE!**

GIORNATA DEDICATA AI SOCI DEL CIRCOLO G.DOZZA
PRESSO LA SEDE PRINCIPALE DI VIA FERRARESE, 215

Sede Principale:

Via Ferrarese, 215 - Bologna - Tel. 051 323040

Sede Secondaria:

Via G. Dozza, 12 (zona E. Levante) - Bologna Tel. 051 780331

Scopri di più su WWW.DRAGHETTISR.IT